

SALARIO IN ITALIA

A CONFRONTO CON L'EUROPA

Livello del salario netto: penultimo posto

Crescita del salario netto: ultimo posto

Il divario nazionale

Negli ultimi anni il livello del salario netto italiano tra i 12 principali paesi europei, è saldamente fermo al penultimo posto, con 16.242 euro netti nel 2006, contro i 28.007 della Gran Bretagna **tabella (1)**.

La crescita annuale netta "a parità di potere d'acquisto", come dice la parte destra della tabella (1), è addirittura all'ultimo posto, con uno striminzito 4,1%, contro il 33,3% della Gran Bretagna.

Da 6 anni sotto il carovita

Il salario italiano in Europa è arenato sul fondo, ed ora l'artefice di questo primato, il gruppo dirigente sindacale compromesso, vorrebbe tenerlo schiacciato lì. Per non rischiare che risalga qualche posizione, insiste nel negare agli operai adeguate richieste salariali; c'è sempre il costo del lavoro da tenere giù, e di volta in volta un disagio sociale usato strumentalmente per livellare verso il basso i salari.

Già castigato in Europa, il salario italiano deve inoltre far fronte ai prezzi in salita, che lo divorano. I dati seppur addomesticati dell'Istat confermano che, per il 6° anno di fila il livello dei prezzi viaggia ben al di sopra dei salari. Come si vede nel **grafico (2)**, i prezzi al consumo appaiono coi salari, a metà del 2001 si staccano nettamente sopra e vi rimangono. (Il salario del **grafico (2)** è quello cosiddetto "lordo", vuol dire che il divario coi prezzi è in realtà superiore se confrontato col salario netto).

1.100 euro in più a famiglia nel 2007

Quest'anno i rincari hanno avuto un prologo da metà primavera, con un verticale aumento di prezzi di farine, latte, uova, olio, legumi, frutta. In agosto il pane è rincarato fino al 4,2%, pasta e riso 3%, frutta 6,1%. Da settembre ulteriori rincari di grano, latte e loro derivati si ripercuoteranno anche nei mesi successivi. E qui l'allarme lanciato dalla Coldiretti, perché ciò avverrà in un quadro in cui: "i consumi domestici sono già calati del 6,1% per il pane e del 5,6% per la pasta di semola nei primi 5 mesi di quest'anno".

Oltre la sfera alimentare, entro fine anno la scure dei rincari colpirà ancora in tutte le direzioni. Nel 2007 la spesa per

ogni famiglia aumenterà di 1.100 euro, a settembre siamo già a 600, come hanno quantificato le 4 Associazioni dei Consumatori: Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori.

Quel lusso chiamato pane e latte, pasta e fagioli

Col carovita crescente e il salario così basso, la più elementare alimentazione diventa un lusso! Altro che dieta mediterranea! Tra i contraenti di mutui per la casa, gli insolventi sono stimati in 400 mila. Gli sfratti di chi non ha più soldi per l'affitto proseguono senza tanti clamori. A tutt'oggi non si capisce come gli operai possano recuperare il divario quotidiano col carovita, ed in più pagare le cambiali sottoscritte in questi anni per sopprimere al salario mancante. Vero che molte categorie per un totale di quasi 9 milioni di addetti devono rinnovare il contratto. Ma in 6 anni i contratti almeno un paio di volte sono stati rinnovati, la distanza col carovita si accumula con le balle sul cuneo fiscale, la favola per cui la riduzione delle aliquote irpef basterebbe a rilanciare il potere d'acquisto!

"Semestre d'oro dei profitti e massimo storico nel 2006"

Come ben han misurato gli operai sulla propria pelle, questo gorgo che col salario tira in basso tutta la loro condizione, serve a tutelare al meglio i profitti dei padroni che vanno a gonfie vele, come titola il "Corriere economia" del 16 settembre 2007: "Semestre d'oro per i big. Profitti in crescita del 15%", e giù un lungo elenco di imprese gruppi bancari e industriali con in testa Fiat, dai profitti più che raddoppiati. Tutto questo dopo un 2006 da favola ricorda Mediobanca: "Le prime 2.015 società italiane (insieme fanno il 44% del fatturato delle aziende italiane) hanno mostrato infatti nel 2006 un massimo storico per la redditività, con un risultato netto complessivo pari a 26,5 miliardi di euro".

Mettiamo i piedi nel piatto

Agli operai serve una rottura di questo andazzo, solo loro possono invertire la rotta che li porta di male in peggio. La pressione salariale degli operai nel sindacato deve muovere dal fatto che, se il

pane è diventato un lusso vogliamo più salario per comprarlo.

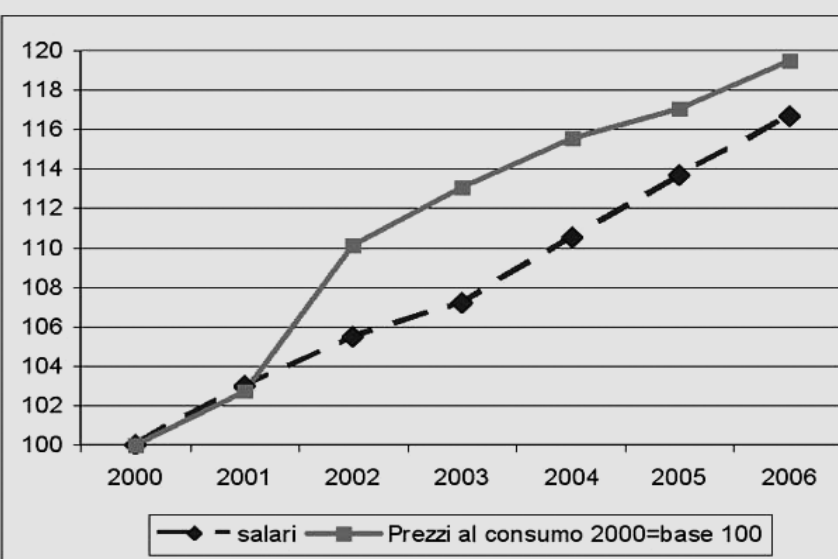
Bisogna smascherare gli scioperi processione, le "lotte" accomodanti, le misere richieste salariali! Vanno invece valutate altre forme di lotta e quelle già colaudate come i cortei interni alle fabbriche, in sintonia con altre fabbriche, ripensare la protesta operaia di strada, unendosi ai precari che spesso, non hanno neanche una fabbrica entro cui fare cortei.

Epifani può chiacchierare in televi-

sione, ma non davanti agli operai, a Mirafiori lo hanno azzerato sovrastandolo di fischi. Mettiamo i piedi nel piatto, facendo i conti in fabbrica con quei delegati e funzionari sindacali grandi o piccoli, che portano acqua al sindacalismo compromesso, qualunque sia il loro sindacato. Vogliamo più soldi in busta paga, sulla paga base. Seguire il sindacalismo collaborazionista ci ha ridotto alla miseria; hanno fallito, si facciano da parte.

G.P.

Indice generale delle retribuzioni lorde per unità di lavoro e dei prezzi al consumo a confronto Anni 2000-2007



Fonte: Elaborazione Eurispes su dati Istat ed Eurispes.

Grafico 2

UN ANNO DI AUMENTI	Prezzi 2006	Prezzi 2007	Aumento %
Pane in cassetta	1,10	1,29	17%
Pasta integrale kg 1	2,55	2,98	17%
Yogurt alla frutta 2 pz.	1,60	1,69	6%
Panna da cucina	1,39	1,49	7%
Sottilette 10 pz.	1,99	2,10	6%
Parmigiano reg. al kg	16,50	18,00	9%
Fette biscottate 2 conf.	1,22	1,35	11%
Farina kg 1	0,80	0,89	11%
Riso kg 1	2,49	2,49	0%
Penne kg1	0,90	1,10	22%
Pane kg 1	2,10	2,46	17%
Uova conf. da 6	1,65	1,69	2%
Spaghetti kg 1	0,90	1,14	27%
Latte fresco 1 L	1,35	1,45	7%
Cereali da colazione	2,39	2,69	13%
Crackers	1,90	2,10	11%

Livello del Salario netto annuo del lavoratore dipendente, senza carichi di famiglia nel 2004, nel 2005 e 2006 (in euro a parità di potere d'acquisto)

Anni 2004 - 2006

Paesi	2004	2005	2006	Crescita percentuali dal 2004 al 2006
Gran Bretagna	21.015	25.880	28.007	+33.3
Olanda	19.533	21.513	23.289	+19.2
Germania	18.607	19.603	21.235	+14.1
Irlanda	19.013	19.508	21.112	+11.0
Finlandia	17.394	18.372	19.890	+14.3
Francia	18.382	18.216	19.731	+7.3
Belgio	18.292	18.242	19.729	+7.9
Danimarca	16.848	17.295	18.735	+11.2
Spagna	15.771	16.085	17.412	+10.4
Grecia	12.434	15.440	16.720	+34.5
Italia	15.597	15.009	16.242	+4.1
Portogallo	8.634	12.142	13.136	+52.1

Fonte: Elaborazione Eurispes su dati Ocse.

Tabella 1

ALTRI AUMENTI NEL 2007	
Servizi idrici	+ 14,7%
Elettricità	+ 7,1%
Gas	+ 4,8%
Trasporti	+ 3,3%
Revisione auto	+ 100%
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	+ 4,4%
Bevande e tabacchi	+ 2,5%
Servizi per la casa	+ 3,2%
Abbigliamento e calzature	+ 3,9%

Per contatti scrivere a:

Associazione per la Liberazione degli Operai
Via Falck, 44 - 20099 Sesto S. Giovanni (MI)
Sito AsLO: <http://www.asloperaicontro.org>
OC telematico: <http://www.operaicontra.it>